

Programmazione RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

PREMESSA

Sistema di gestione del rischio corruttivo e strategia anticorruzione

Il rischio di corruzione, quale rischio di commissione di reati e di condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali riconducibili a forme e fenomeni di inefficiente e cattiva amministrazione viene trattato nell'ambito del:

- sistema di gestione del rischio corruttivo.

L'assorbimento del PTPCT nella presente sottosezione del PIAO, lascia impregiudicato il "Sistema di gestione del rischio di corruzione", nelle diverse fasi in cui lo stesso si articola di:

- contesto esterno
- contesto interno e mappatura dei processi
- valutazione del rischio
- trattamento del rischio
- monitoraggio sull' idoneità' e sull'attuazione delle misure.
- programmazione dell'attuazione della trasparenza

Circa lo stato di avanzamento del sistema, la Relazione annuale 2023 del RPCT, prevista dall'art. 1, comma 14, della L.n. 190/2012, sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPCT adottato dall'amministrazione, riporta i dati e le informazioni richieste. Tale relazione è pubblicata sul sito istituzionale del comune nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" – "Altri contenuti – Prevenzione della corruzione" ed ad essa si rinvia.

In relazione ai risultati conseguiti, e riepilogati anche dalla citata Relazione, nonché dai monitoraggi effettuati sul funzionamento del PTPCT e sull'efficacia delle singole misure, è stata predisposto il presente PTPCT, che funge da:

1. riesame del sistema di gestione del rischio di corruzione e della strategia di prevenzione della corruzione in relazione a intervenute modifiche del contesto esterno, fatti illeciti o corruttivi intercorsi nel periodo precedente, ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno, modifiche organizzative, necessità di inserire nell'analisi del contesto interno nuovi processi che sono stati introdotti nei compiti e nelle funzioni dei diversi uffici, come conseguenza di intervenute novità normative o regolamentari ovvero necessità di modificare o cancellare processi o di adottare azioni correttive per rimediare allo scostamento rispetto alla programmazione;
2. strumento di implementazione e ottimizzazione della strategia di prevenzione della corruzione e delle misure e azioni in essa contenute.

La sezione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della L. n. 190/2012 che vanno formulati in una logica di integrazione con quelli specifici programmati in modo funzionale alle strategie di creazione di valore pubblico.

Gli elementi essenziali della sottosezione, volti a individuare e a contenere rischi corruttivi, sono quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC, ai sensi della L. n. 190/2012 e del D.Lgs. n. 33/2013.

L'ultimo PNA 2022-2024 è stato approvato dal Consiglio dell' Anac il 16 novembre 2022 e in via definitiva con delibera n.7 del 17/01/2023. Con delibera n.605 del 19 dicembre 2023, l'ANAC ha approvato l'aggiornamento 2023 al PNA 2022.

Sulla base degli indirizzi e dei supporti messi a disposizione dall'ANAC, il RPCT ha predisposto la sottosezione elaborando una pianificazione di prevenzione della corruzione e di attuazione della degli obblighi di trasparenza, secondo canoni di semplificazione calibrati in base alla tipologia di amministrazione e avvalendosi di previsioni standardizzate. Si è inoltre tenuto conto dell'attività di attuazione dei Piani Triennali degli anni pregressi, già approvati e vigenti.

In apposite relazioni, pubblicate sul sito web del Comune nella specifica sezione "Amministrazione trasparente - Altri contenuti corruzione", sono state riportati i risultati delle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione dal Responsabile della prevenzione della corruzione pro-tempore relativamente agli anni 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023.

L'avvio del procedimento di aggiornamento del PTCP e per la trasparenza (di seguito PTPCT) anni 2024-2026 è stato dato con la nota prot.44469 del 28/11/2023, pubblicata in pari data sul sito istituzionale del Comune, con la quale si invitavano gli stakeholders a trasmettere osservazioni e/o proposte, entro il 20 dicembre 2023, alla luce del Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dal Consiglio dell' Anac il 16 novembre 2022. Inoltre, con nota prot. n.44476 del 28/11/2023 si è provveduto ad informare i Responsabili dei servizi che si era in fase di aggiornamento del Piano e a richiedere, tra l'altro, di trasmettere entro il 31/12/2023 eventuali modifiche e/o suggerimenti alla mappatura dei processi gestionali, elenco misure generali, registro eventi rischiosi all'uopo predisposti.

Non sono pervenuti osservazioni e/o proposte di modifica.

Si è provveduto ad aggiornare la mappatura dei processi a più elevato rischio di corruzione, sempre secondo l'approccio metodologico, indicato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, all.1) ad un livello più analitico. A tal fine ogni processo è stato disaggregato in fasi e attività (=azioni). Quindi sono stati individuati i comportamenti di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi, alle fasi e alle azioni, con l'obiettivo di considerare - in astratto - tutti i comportamenti a rischio che potrebbero potenzialmente manifestarsi all'interno dell'organizzazione e a cui potrebbero conseguire "abusi di potere" e/o situazioni di "mala gestio". L'individuazione include tutti i comportamenti rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi e avere conseguenze sull'amministrazione.

In particolare, l'identificazione e la descrizione delle possibili fattispecie di comportamenti a rischio di corruzione, è stata effettuata in corrispondenza di ogni singola azione con individuazione della corrispondente categoria di evento rischioso. Per ogni evento rischioso sono state individuate le misure più idonee a prevenire il suo verificarsi.

In particolare, la sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, contiene:

- Valutazione di impatto del contesto esterno per evidenziare se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente, culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.

- Valutazione di impatto del contesto interno per evidenziare se la mission dell'ente e/o la sua struttura organizzativa, sulla base delle informazioni della Sezione 3.2, possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo della stessa.
- Mappatura dei processi sensibili al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con focus sui processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico (cfr. 2.2.).
- Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti.
- Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio. Individuati i rischi corruttivi le amministrazioni programmano le misure sia generali, previste dalla legge 190/2012, che specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati. Le misure specifiche sono progettate in modo adeguato rispetto allo specifico rischio, calibrate sulla base del miglior rapporto costi benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo. Devono essere privilegiate le misure volte a raggiungere più finalità, prime fra tutte quelle di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità. **Particolare favore deve essere rivolto alla predisposizione di misure di digitalizzazione.**
- Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure.
- Programmazione dell'attuazione della trasparenza e relativo monitoraggio, ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013 e ss.mm e ii, e delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato.

RPCT

Di seguito vengono indicati i dati del RPCT, che riveste il ruolo e svolge i compiti indicati dalla Legge 190/2012 e specificati dall'ANAC nei PNA.

Ruolo	Nominativo
RPCT	Angela Trischitta
Atto di nomina RPCT	Decreto sindacale n. 9204 dell'11/03/2021

Struttura di supporto del RPCT

Allo stato attuale, nell'ambito dell'organizzazione dell'Ente, la struttura di supporto al RPCT, tenuto conto della complessità e della articolazione dei compiti assegnati a tale figura, è costituita da tutti gli Incaricati di E.Q./ Responsabili di Settore., e si avvale del supporto del Nucleo di Valutazione. Si auspica che vengano istituiti dei servizi di audit.

Cio' premesso, anche nel triennio 2024-2026, il "Sistema di gestione del rischio di corruzione" e la policy anticorruzione deve essere al centro dell'azione di governo dell'Ente.

RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA		
Valutazione di impatto del contesto esterno	<p><i>L'analisi del contesto esterno ha l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente, culturale, sociale ed economico nel quale l'Ente opera possa favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività', anche con specifico riferimento alle strutture da cui è composta.</i></p> <p><i>Il Comune di Mugnano di Napoli è posizionato a nord di Napoli su una superficie di 5,27 km quadrati a 137 metri sul livello del mare e conta (al 1 gennaio 2023) 35.348 abitanti. Confina con i comuni di Calvizzano, Marano, Giugliano, Villaricca e Melito e dista dal capoluogo campano circa km 9,2. E' raggiungibile attraverso il trasporto pubblico con la linea ANM 160 rossa dal 2004, con la linea della metro inaugurata nel 2005, e tramite il tratto viario della circumvallazione esterna la quale è collegata all'autostrada A1/A2/A3 con svincolo Casoria.</i></p> <p><i>Vi sono scuole medie, scuole elementari e materne e due istituti con scuole gestiti da congregazioni di suore; vi sono una clinica, tre banche, un ufficio postale, uno stadio, spazi verdi, un centro ambulatoriale dell'ASL/NA2, quattro laboratori di diagnostica medica, il Mercato ittico e diversi insediamenti calzaturieri, il centro commerciale Auchan.</i></p> <p><i>Si è proceduto a prendere visione della Relazione annuale al Parlamento delle forze dell'ordine e della relazione della DIA riferita al 1 e 2 semestre 2023. (ultime pubblicate).</i></p> <p><u>La relazione relativa al primo semestre 2023</u> si apre con alcune considerazioni generali sulla minaccia mafiosa, riferite soprattutto ai profili di rischio connessi alle capacità della criminalità organizzata di infiltrare il settore economico, finanziario, degli appalti e della pubblica amministrazione. A seguire, il secondo capitolo si sofferma sulle singole matrici mafiose ('Ndrangheta, Cosa nostra, Camorra, mafie pugliesi, altre mafie italiane e mafie straniere), descrivendone la struttura, le articolazioni territoriali, gli equilibri interni, i collegamenti internazionali, gli obiettivi e le modalità operative, nonché ogni altro aspetto di interesse. L'incidenza del fenomeno mafioso sul territorio e la relativa azione di contrasto sono declinate nel terzo capitolo, con riferimento alle regioni, in ordine alfabetico, con un dettaglio provinciale, nonché con le proiezioni all'estero.</p> <p><i>“Nello scenario criminale campano, come descritto in dettaglio nei capitoli di seguito illustrati, risultano presenti associazioni mafiose storiche con strutture consolidate e persistenti mire</i></p>	<p>L'interazione con i soggetti a fianco indicati nonché, da un lato la rilevanza degli interessi sottesi e, dall'altro lato, l'incidenza degli interessi, i fini specifici perseguiti, in forma singola o associata, dai soggetti di cui sopra, sono tutti elementi alla luce dei quali e' stata elaborata la Matrice di analisi del contesto esterno, contenuta nell'omonimo ALLEGATO (Matrice di analisi del contesto esterno), che, tenuto conto dei principali dati analizzati e dei fattori di cui sopra, illustra l'incidenza del contesto esterno sull'attività amministrativa e sul processo decisionale e, conseguentemente, la sua relazione con il livello di rischio considerato nel presente PTPCT.</p>

crimino-affaristiche protese oltre i tradizionali confini delle aree di origine. Accanto a queste, coesistono formazioni delinquenziali minori, prevalentemente di tipo familistico, il cui principale fattore identitario è rappresentato dal territorio in cui tentano di affermare la propria leadership criminale, ricorrendo spesso anche ad azioni violente.....” e, più in particolare, per quanto riguarda il territorio di Mugnano di Napoli , nella relazione si evidenzia che “I territori dei Comuni a nord di Napoli sono connotati dalla presenza di numerosi gruppi camorristici militarmente agguerriti in ragione della notevole disponibilità di armi e, poiché costretti ad una forzata convivenza, talvolta caratterizzati anche da conflittualità particolarmente cruenta. La forza militare non rappresenta, tuttavia, l’unica forma con cui tali sodalizi si manifestano: i gruppi criminali più evoluti e strutturati, infatti, prediligono strategie di affermazione più silenziose spesso perseguite mediante l’infiltrazione dell’economia legale e tramite l’“avvicinamento” ai responsabili e ai funzionari delle amministrazioni locali. I più recenti provvedimenti cautelari, di sequestro e di confisca, confermano infatti la tendenza delle organizzazioni a insinuarsi in molteplici settori produttivi regionali ed extraregionali. Gli esiti investigativi sinora acquisiti hanno consentito di mettere in luce le variegate tecniche d’infiltrazione nel sistema economico ad opera di gruppi imprenditoriali spesso “organici” a formazioni camorristiche.....” e, ancora “.Il clan AMATOPAGANO eserciterebbe la sua influenza anche nei Comuni di Mugnano e di Melito di Napoli ove manterrebbe i suoi tradizionali interessi nel narcotraffico, nelle estorsioni e nell’infiltrazione nella pubblica amministrazione. Conferme nel senso si rinvennero nell’operazione “Playmaker” conclusa, dal Centro DIA di Napoli il 18 aprile 2023, con l’esecuzione di un’ordinanza di custodia cautelare a carico di 18 persone tra cui solidali del clan AMATOPAGANO ed esponenti della compagine elettiva del Comune di Melito di Napoli.....”. (cfr pag.27-33)

Dal capitolo che la relazione dedica agli appalti pubblici (pagg.362-364) si evince che:

“La DIA assicura costantemente il monitoraggio delle imprese impegnate nella realizzazione di opere, nelle forniture di beni e nell’erogazione di servizi, anche supportando le attività dei Prefetti, in linea con quanto previsto dal Codice Antimafia (D.Lgs. 159/2011). In particolare, alla DIA viene assegnato un ruolo propulsivo in seno alle attività svolte dai Gruppi provinciali interforze anche in virtù della centralità più volte ribadita dal Ministro dell’Interno. Gli atti normativi di riferimento hanno posto la Direzione in una posizione di rilievo, a supporto dell’Autorità Prefettizia, in ragione dello sviluppo di attività sempre propositive per l’analisi, l’elaborazione e la gestione dei relativi flussi informativi.

L’esperienza investigativa acquisita negli anni ha comprovato come

le mafie non cessino di influenzare le procedure di affidamento delle gare pubbliche sin dalla preliminare stesura dei relativi bandi. L'obiettivo dei gruppi criminali di infiltrarsi già nel corso della pianificazione e della progettazione delle opere pubbliche viene perseguito con raffinate strategie sia per intercettare gli ingenti stanziamenti, sia per avviare manovre di corruzione nei confronti di rappresentanti della stazione appaltante e di professionisti/tecnici incaricati. Peraltro, l'impresa aggiudicataria dell'appalto stila, non di rado, il progetto esecutivo confidando già sulle possibilità di apportare le successive modifiche durante la realizzazione dell'opera per ottenere il previsto incremento dei prezzi e, quindi, acquisire i conseguenti e maggiori profitti.

L'infiltrazione mafiosa può realizzarsi anche nella fase successiva alla gara mediante diversificate pressioni estorsive, esercitate spesso nei confronti delle affidatarie e finalizzate alla cessione dei connessi servizi ad aziende affiliate².

In altri casi, taluni sodalizi mafiosi sarebbero "scesi a patti" per assicurare alle aziende affiliate una sorta di rotazione³ nell'assegnazione dei contratti pubblici, pilotando le offerte da presentare e contenendo anche le offerte al ribasso degli oneri connessi.

Tuttavia, la casistica sopra riportata costituisce un mero esempio delle variegate metodologie d'infiltrazione mafiosa, attesi i mutevoli ed articolati modus operandi adottati in ragione delle contingenti tempistiche e delle peculiarità connesse con le realtà interessate.

Nel periodo in esame, la DIA ha continuato a collazionare, tramite il proprio Osservatorio Centrale sugli Appalti Pubblici (O.C.A.P.)⁴ e le sue articolazioni periferiche, gli elementi informativi acquisiti nel corso delle operazioni di accesso e dei monitoraggi delle opere pubbliche, elaborando analisi massive anche per quanto attiene all'accesso al credito garantito e ai contributi a fondo perduto⁵, ai dati concernenti la concessione dei menzionati benefici e ai soggetti che si trovano in condizioni ostative, sempre al fine di neutralizzare le menzionate infiltrazioni criminali.

L'attività di controllo eseguita dalla DIA nel semestre in esame ha riguardato, tra gli altri, l'assetto delle imprese interessate all'esecuzione dei lavori pubblici, per individuare eventuali elementi d'infiltrazione, nonché l'esecuzione di mirati accertamenti sia sull'esecuzione diretta delle opere, sia sulle molteplici attività connesse; tra queste, ad esempio, rilevano gli accessi ai cantieri disposti dall'Autorità Prefettizia con lo scopo di accertare, in situ, eventuali anomalie riguardanti la manovalanza e le stesse modalità esecutive.

*In quest'ultimo ambito, nel semestre in esame sono stati conclusi **684** monitoraggi nei confronti di altrettante imprese (.....),*

Per quanto concerne le richieste di verifiche antimafia pervenute dalla Struttura di Missione, l'O.C.A.P. ha proseguito nell'esecuzione degli approfondimenti funzionali all'iscrizione nell'Anagrafe antimafia degli esecutori degli operatori economici interessati alla

realizzazione di interventi urgenti di riparazione o di ripristino “post sisma 2016”. Il circuito informativo posto in essere, come sintetizzato nella tabella sottostante, ha comportato l’esecuzione di 5.703 accertamenti antimafia a carico di 7.289 imprese e di 28.544 persone fisiche ad esse collegate a vario titolo”.

Un motivo di preoccupazione, secondo la D.I.A., è legato al P.N.R.R., che rappresenta “*un importante pacchetto di investimenti e riforme attualmente in corso di implementazione*”, in relazione al quale è elevato il rischio che le organizzazioni mafiose manifestino interesse per i fondi stanziati “*aumentando il fenomeno di infiltrazione nell’economia legale*”. Secondo la Relazione, per contrastare efficacemente i tentativi di infiltrazione, il Viminale ha adottato una “*strategia preventiva focalizzata sulla documentazione antimafia, con particolare attenzione alle informazioni fornite dalle Prefetture*”. Nel primo semestre 2023 le richieste di avvio istruttoria antimafia P.N.R.R. sono state 11.890 a livello nazionale e 8 si sono concluse con l’adozione di provvedimenti interdittivi antimafia.

Nella **relazione relativa al 2° semestre** sono illustrati gli elementi di novità rilevati nella seconda parte del 2023 secondo una impostazione che, a completamento dell’annualità, si pone in posizione di continuità con le descrizioni già effettuate nell’omologo documento relativo al primo semestre, a cui pertanto si rimanda per gli eventuali approfondimenti sulle matrici criminali. Vengono illustrate, per una più immediata e veloce consultazione, le presenze sul territorio dei gruppi di mafia rilevate sulla scorta delle operazioni concluse nei vari contesti areali, focalizzando l’attenzione sulla specifica minaccia criminale rappresentata dalle varie consorterie più attive nel semestre, declinate nelle loro espressioni più rilevanti a livello regionale e provinciale, con un cenno anche alle proiezioni estere. I fenomeni criminali presenti nella città di Napoli sono descritti a pagg.42 e ss.

Dal capitolo che la relazione dedica agli appalti pubblici (pagg.197 e ss) si evince che:

“Nel periodo in esame, la DIA ha continuato a elaborare, tramite il proprio Osservatorio Centrale sugli Appalti Pubblici (O.C.A.P.) e le sue articolazioni periferiche, gli elementi informativi acquisiti nel corso delle operazioni di accesso ai

cantieri e verifica presso i soggetti economici, producendo documenti di analisi per i Prefetti, al fine di neutralizzare le infiltrazioni criminali. In particolare, nel secondo semestre 2023, la DIA ha svolto approfondimenti specifici sull'esecuzione diretta dei lavori pubblici e sulle diverse attività collegate, concludendo 797 monitoraggi nei confronti di altrettante imprese, effettuando 7.837 approfondimenti sulle persone fisiche collegate, a vario titolo, alle suddette imprese. Per quanto concerne le richieste di verifiche antimafia pervenute dalla struttura per la prevenzione antimafia del Ministero dell'Interno , l'O.C.A.P. ha proseguito nell'esecuzione degli approfondimenti funzionali all'iscrizione nell'Anagrafe antimafia degli esecutori degli operatori economici interessati alla realizzazione di interventi cd post sisma 2016 , con 4.560 accertamenti antimafia a carico di 5.581 imprese e di 23.694 persone fisiche ad esse collegate a vario titolo. Una componente essenziale del sistema di sorveglianza antimafia per gli appalti sono i Gruppi Interforze , presieduti e coordinati dalle Prefetture e in cui la DIA svolge un ruolo essenziale, finalizzati all'emissione della documentazione antimafia, interdittiva o liberatoria. Tra le procedure di verifica i Gruppi effettuano gli accessi ai cantieri per verificare eventuali tentativi di infiltrazione anche durante la fase operativa della realizzazione di un'opera pubblica.

Vine citato il decreto del Ministero dell'Interno del 2 ottobre 2023 che potenzia l'azione istruttoria dei Gruppi , salvaguardano comunque l'obiettivo di accelerare e snellire le procedure di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR .

In particolare, sulle 13.077 richieste effettuate a livello nazionale, in Campania ne risultano 1980”.

Tenendo conto del quadro normativo inerente alle funzioni istituzionali di competenza dell'Ente ed al fine di individuare il contesto esterno con riferimento ai soggetti che interagiscono con l'amministrazione medesima in forza delle sue competenze e che, pertanto, possono influenzarne l'attività è utile, preliminarmente, individuare i prevalenti ambiti di intervento, desumibili dal prospetto sotto descritto che elenca le Missioni e i Programmi del bilancio ad esse riferiti con indicazione delle relative descrizioni nonché dei rispettivi codici di riferimento.

	<p>MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione 01 Organi istituzionali; 02 Segreteria generale; 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato;</p> <p>MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 09 Servizio necroscopico e cimiteriale</p> <p>MISSIONE 20: Fondi e accantonamenti 01 Fondo di riserva 02 Fondo crediti di dubbia esigibilità 03 Altri Fondi</p> <p>MISSIONE 99: Servizio per conto terzi 01 Servizio per conto terzi e partite di giro</p> <p>INTERRELAZIONI Sulla base delle descritte funzioni ed ambiti di intervento, i principali soggetti che interagiscono con l'Ente sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cittadini; - Utenti dei servizi pubblici cimiteriali; - Imprese partecipanti alle procedure di affidamento dei servizi cimiteriali e dei lavori pubblici all'interno del cimitero; - Imprese esecutrici di contratti pubblici; - Concessionari; - Amministrazioni pubbliche centrali; - Amministrazioni pubbliche locali; - Enti nazionali di previdenza e assistenza; - Ordini professionali; - ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani); - ANCPPI (Associazione Nazionale Piccoli Comuni Italiani); - Osservatori Regionali; - Organizzazioni sindacali rappresentative degli operatori economici (Confindustria: ANCE; ecc.); - Organizzazioni sindacali dei lavoratori (CISL, CGL, UIL, ecc.); 	
<p>Valutazione di impatto del contesto interno</p>	<p>L'analisi del contesto interno focalizza e mette in evidenza i dati e le informazioni relative alla organizzazione e alla gestione operativa dell'ente in grado di influenzare la sensibilità della struttura al rischio corruzione. In rapporto al sistema delle responsabilità e al livello di complessità dell'amministrazione o ente, l'analisi del contesto interno considera le informazioni e i dati riepilogati dalle tabelle che seguono, desunti anche da altri strumenti di programmazione tra cui il Piano delle Performance, il conto annuale, il Documento Unico di Programmazione, il Piano di Informatizzazione.</p> <p>Attraverso tale metodologia, indicata dall'aggiornamento 2015 del PNA e confermata dal PNA 2019, il presente PTCPT utilizza tutti i dati già disponibili, e valorizza elementi di conoscenza e sinergie interne, proprio nella logica della coerente integrazione fra strumenti e sostenibilità' organizzativa.</p> <p>Passiamo ora all'analisi degli elementi che costituiscono il</p>	

contesto interno.

Per quanto concerne gli organi di indirizzo politico, essi, trattandosi di un soggetto comunale, sono costituiti dal Consiglio Comunale composto da n. 24 consiglieri oltre al Sindaco e dalla Giunta Comunale presieduta dal Sindaco e composta da n. 7 assessori.

Sotto il profilo dell'incidenza della criminalità organizzata nel condizionamento dell'Ente si fa rilevare che il Comune di Mugnano di Napoli è in costanza di regime di gestione amministrativa ordinaria e che l'ultimo scioglimento ordinario è stato nel 2014 per decadenza del Consiglio, mentre negli ultimi 30 anni non sono mai stati eseguiti scioglimenti per infiltrazioni di tipo mafioso;

La struttura organizzativa effettiva del Comune, a seguito dell'ultima modifica intervenuta con delibera di G.C. n. 107 del 29/12/2023, è articolata in n.9 Settori, a loro volta articolati in servizi.

Al vertice di ciascun settore è posto un dipendente appartenente all'Area dei Funzionari e dell'elevata qualificazione (ex Cat. D) Incaricato di elevata qualificazione.

1. Settore Affari Generali, Servizi Demografici e Personale
2. Settore Finanze e Tributi
3. Settore Lavori Pubblici
4. Settore Ecologia
5. Settore Attività produttive
6. Settore Urbanistica e Patrimonio
7. Settore Istruzione e Servizi sociali;
8. Settore Polizia Municipale e Protezione civile
9. Settore Avvocatura

Sotto il profilo concreto, permane la criticità della scarsa sussistenza in servizio presso l'Ente di un adeguato numero di figure di livello apicale che, da un lato, possano ritenersi sufficienti per portare avanti politiche virtuose e, dall'altro lato, possano anche consentire la rotazione del personale, alla quale l'Anac ha riconosciuto il rango di specifica misura di contrasto alla corruzione ed, infine, possano assicurare una piena continuità nell'azione amministrativa.

L'amministrazione prende in considerazione, ai fini della gestione del rischio corruttivo nel proprio contesto interno ed esterno, i dati e le informazioni disponibili nonché le evidenze e gli elementi conoscitivi di seguito descritti.

Descrizione	Numero	
Fatti corruttivi nel corso dell'ultimo anno:		
sentenze passate in giudicato a carico di dipendenti	nessun dato rilevato	
sentenze passate in giudicato a carico di amministratori	nessun dato rilevato	
procedimenti penali in	n.3	

	corso a carico di dipendenti		
	procedimenti penali in corso a carico di amministratori	nessun dato rilevato	
	decreti di citazione a giudizio davanti alla corte dei conti a carico di dipendenti	nessun dato rilevato	
	decreti di citazione a giudizio davanti alla corte dei conti a carico di amministratori	nessun dato rilevato	
	procedimenti disciplinari conclusi	nessun dato rilevato	
	procedimenti disciplinari pendenti	n.3	
	Ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno	Non sono state rilevate ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno	
	Ricorsi in tema di affidamento di contratti pubblici	nessun dato rilevato	
	Ricorsi/procedimenti stragiudiziali di dipendenti per situazioni di malessere organizzativo	nessun dato rilevato	
	Esiti del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile sugli atti	Si rinvia alle relazioni pubblicate in "Amministrazione Trasparente"	
	Articoli di stampa che hanno coinvolto l'amministrazione relativamente a casi di cattiva amministrazione	nessun dato rilevato	
	Monitoraggi effettuati su singole misure di prevenzione	Non tutti i titolari di P.O. hanno attestato di applicare tutte le misure di prevenzione previste dal Piano.	
	Monitoraggi effettuati sul complessivo funzionamento del PTPCT	n.1 all'anno	
	Stato di attuazione dell'ultimo PTPC come desunto dalla relazione annuale del RPCT	Si rinvia alla relazione pubblicata. Si cerca di tendere a un buon livello di attuazione del Piano, favorendo la semplicità nelle disposizioni ivi contenute. Si fa rilevare che l'esiguità delle risorse a disposizione per l'attuazione delle misure del piano, oltre al susseguirsi di figure e responsabili in ruoli chiave per la sua attuazione, implicano	l'implementazione e

		inevitabilmente una distonia tra le previsioni potenzialmente dallo stesso offerte e la possibilità della loro integrale attuazione in concreto.	
	Aspetti critici dell'attuazione dell'ultimo PTPC come desunti dalla relazione annuale del RPCT	Si rinvia alla relazione pubblicata.	
	Ruolo del RPC come desunto dalla relazione annuale del RPCT	Si rinvia alla relazione pubblicata.	
	Aspetti critici del ruolo del RPC come desunti dalla relazione annuale del RPCT	Si rinvia alla relazione pubblicata.	
	Segnalazioni di fatti illeciti	non pervenute	
	Segnalazioni/raccomandazioni/rilievi organi di controllo esterno (Corte dei Conti-Anac-Garante per la protezione dei dati)	n. 1 segnalazione della Corte dei Conti regolarmente pubblicata nella apposita sezione di "Amministrazione trasparente"	
	Reclami presentati da utenti e cittadini	non pervenute	
	Accessi civici semplici	Si rinvia alla relazione pubblicata	
	Accessi civici generalizzati	Si rinvia alla relazione pubblicata	
	Proposte da parte di stakeholders esterni	non pervenute	
	Proposte da parte dei responsabili di posizione organizzativa, quali stakeholders interni	non pervenute	
	Variazioni intervenute nell'assetto organizzativo dell'Ente	Con delibera di Giunta Comunale n.107 del 29/12/2023 l'Amministrazione ha istituito gli Incarichi di Elevata Qualificazione, in attuazione dell'art.16 del CCNL sottoscritto il 16/11/2022 e della delibera di G.C. n.57del 28/07/2023, , rideterminando la macrostruttura organizzativa che, come sopra riportato, è costituita da n. 9 Settori.	
	Organi di indirizzo politico-amministrativo: Di seguito si indicano i componenti dell'organo rappresentativo		

ed esecutivo dell'Ente, diretti protagonisti, unitamente al RPCT, della strategia di prevenzione della corruzione.

Ruolo	Nominativo	
SINDACO	LUIGI SARNATARO	
CONSIGLIERE E PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	LUIGI SCHIATTARELLA	
CONSIGLIERE	TAMBURRINO ANNA	
CONSIGLIERE	MIGLIACCIO BIAGIO	
CONSIGLIERE	PALUMBO DOMENICO	
CONSIGLIERE	LICCARDO SAVINA	
CONSIGLIERE	MANDARA RAFFAELE	
CONSIGLIERE	VALLEFUOCO GABRIELE	
CONSIGLIERE	MICILLO CRESCENZO	
CONSIGLIERE	SORECA MARCELLO	
CONSIGLIERE	LICCARDO PASQUALE	
CONSIGLIERE	BOVA ANTONIO	
CONSIGLIERE	GUARINO BIAGIO	
CONSIGLIERE	RIGOTTI SILVIO	
CONSIGLIERE	MAURIELLO GIUSY	
CONSIGLIERE	CIPOLLETTA GIUSEPPE	
CONSIGLIERE	PUZONE DANIELA	
CONSIGLIERE	ROMAGNUOLO ANIELLO	
CONSIGLIERE	SANTOPAULO GENNARO	
CONSIGLIERE	GUARINO RAFFAELE	
CONSIGLIERE	FILIPPO DANIELE	

	CONSIGLIERE	CIRULLO CARMINE	
	CONSIGLIERE	RUGGIERO GENNARO	
	CONSIGLIERE	TAMMARO LUISA	
	CONSIGLIERE	VALLEFUOCO MASSIMO	
	ASSESSORE E VICE SINDACO	ANNA IORIO (dimissionaria in data 3/05/2024)	Deleghe: Urbanistica, Rapporti con la Regione, Coordinamento giunta comunale, Programmazione e obiettivi di mandato, Coordinamento Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Pari opportunità e antiviolenza
	ASSESSORE	GENNARO TOTARO	Deleghe: Ambiente e Igiene urbana, Raccolta differenziata, Verde attrezzato, Antirandagismo, Digitalizzazione dei servizi comunali
	ASSESSORE	BIAGIO SEQUINO	Deleghe: Bilancio, Tributi, Aziende e partecipazioni comunali, Patrimonio e Impianti sportivi, Programmazione Economica e supporto alla gestione economica del PNRR
	ASSESSORE	LUISA LICCARDO	Deleghe: Commercio e attività produttive, imprenditoria giovanile e femminile, formazione lavoro sviluppo, Mercato Ittico, affissioni e pubblicità.

ASSESSORE	LUISA ZINCARELLI	Deleghe: eventi, tempo libero, festa sacro cuore, marketing territoriale e turismo, cooperativismo, protezione civile, volontariato, Politiche giovanili, Forum della Gioventù, Servizio civile, Polizia municipale, parcheggi e aree di sosta, Personale, rapporti sindacali e concertazione parti sociali.	
ASSESSORE	VINCENZO MASSARELLI	Deleghe: Politiche sociali, Politiche dell'Infanzia e dell'adolescenza, Banco alimentare, Piano Sociale di zona, Politiche per la tutela degli animali, sport, Cultura, Biblioteca e Mediateca comunale, Teatro comunale, Associazionismo, Trasporti, Viabilità, Segnaletica stradale, Giudice di Pace, Sicurezza e Decoro Casa comunale, Toponomastica.	
ASSESSORE	BIAGIO BOVE (Vice Sindaco dal 17/09/2024) STELLA	Deleghe: Pubblica istruzione ed edilizia scolastica, refezione scolastica, politiche sanitarie, smart city, innovazione, utilizzo ed efficientamento dell' energie alternative e rinnovabili. Deleghe: Urbanistica, Rapporti con la Regione,	

	ASSESSORE Dal 17/09/2024	CASSETTINO	Coordinamento giunta comunale, Programmazione e obiettivi di mandato, Coordinamento Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	
Mappatura dei processi	<p>Il RPCT ha provveduto a mappare i processi a più elevato rischio di corruzione, tenendo presente l'approccio metodologico, indicato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, all.1) <u>ad un livello più analitico</u>. A tal fine ogni processo è stato disaggregato in fasi e attività (=azioni). Quindi sono stati individuati i comportamenti di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi, alle fasi e alle azioni, con l'obiettivo di considerare -in astratto - tutti i comportamenti a rischio che potrebbero potenzialmente manifestarsi all'interno dell'organizzazione e a cui potrebbero conseguire "abusi di potere" e/o situazioni di "mala gestio". L'individuazione include tutti i comportamenti rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi e avere conseguenze sull'amministrazione.</p> <p>In particolare, l'identificazione e la descrizione delle possibili fattispecie di comportamenti a rischio di corruzione, è stata effettuata in corrispondenza di ogni singola azione con individuazione della corrispondente categoria di evento rischioso.</p> <p>Per ogni evento rischioso sono state individuate le misure più idonee a prevenire il suo verificarsi.</p> <p>Si allega la mappatura dei processi</p>			Si allega
Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti				Si allega
Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio	<p>Si tratta di misure generali, previste dalla L. 190/2012 e di misure specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati.</p> <p>Le misure specifiche sono progettate in modo adeguato rispetto allo specifico rischio, calibrate sulla base del miglior rapporto</p>			Si allega

	costi benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo. Sono privilegiate le misure volte a raggiungere più finalità, prime fra tutte quelli di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità. Particolare favore deve essere rivolto a misure di digitalizzazione. In merito agli obiettivi di digitalizzazione la Giunta comunale, con delibera n.28 del 30/04/2024, ha approvato il Piano triennale per l'informatica anni 2024-2026.	
Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure	Ogni anno entro il 15 novembre gli Incaricati di E.Q. devono trasmettere al Responsabile della Prevenzione e della corruzione una relazione in merito all'attuazione delle misure generali e specifiche previste nel presente Piano.	.
Programmazione dell'attuazione della trasparenza	Si allega la Tabella degli obblighi di pubblicazione e dei soggetti responsabili della trasmissione, della pubblicazione e del monitoraggio, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. e ii.	Si allega la Tabella degli obblighi di pubblicazione e dei soggetti responsabili. (ALL.7-8-9) .